

La storia

L'AZIENDA

Piccoli Comuni volano con l'alta banda larga

BBBell, principale operatore di Tlc wireless del Piemonte, investe più di 3,5 milioni per portare Internet veloce anche nei paesini in area bianca. Il ceo Bigotti: «Vogliamo ridurre il digital divide con la tecnologia delle onde radio»

P



Tralicci L'alternativa alla rete via cavo

Senza fili Bbbell eroga servizi di rete con la tecnologia Fwa delle onde radio

Piemonte e Liguria contano circa 1.300 comuni, in maggioranza sotto i 5 mila abitanti, che sono ancora sprovvisti della connessione a internet in banda ultralarga. A loro si rivolge il progetto «Il mio comune è digitale», lanciato nei giorni scorsi da BBBell, l'azienda torinese leader nel Nord Ovest per la fornitura di servizi di connettività nelle aree soggette a digital divide. Il progetto prevede la possibilità di offrire in circa 3 settimane dall'avvio delle procedure una connessione a 100 Mbit/s simmetrici (in tecnologia fibra ottica o wireless FWA) alle pubbliche amministrazioni (Comuni, Unioni Montane, Unioni Collinari, Scuole, Multiutility, Enti a partecipazione pubblica) che ne faranno richiesta. Il tutto a condizioni che BBBell promette essere vantaggiose: l'azienda si farà carico della maggior parte dei costi per la realizzazione della rete e per il trasporto della banda, mettendo sul piatto un investimento di circa 3,5 milioni di euro. Si tratta di un'operazio-

ne strategica per BBBell, perché rappresenta un volano per creare nuove opportunità economiche, come spiega l'Amministratore Delegato Simone Bigotti: «Oggi la maggior parte dei comuni è potenzialmente servita da almeno un operatore che offre connettività wireless. Il problema sono i costi, spesso

inaccessibili per i bilanci delle piccole amministrazioni. Con questo progetto crediamo di poter essere attivatori di un processo di digitalizzazione che può portare benefici a tutti in tempi brevi».

In questa partita il fattore tempo è determinante. La Strategia Italiana per la Banda Ultralarga (BUL), varata nel 2015, prevedeva di raggiungere entro il 2020 l'85% della popolazione con reti ultraveloci, ma nella revisione più recente, datata maggio 2021, tale obiettivo è stato slittato al 2026. Alla fine di marzo del 2021 solo il 55% delle famiglie era italiane coperto da una rete con velocità superiore a 100 Mbit/s, e poco meno del 23% è coperto con una rete in gra-

do di fornire velocità di trasmissione in download fino a 1 Gbit/s (dati Mise, Maggio 2021). Il piano nazionale ha puntato sulla posa capillare delle reti in fibra ottica che potenzialmente sono in grado di garantire connessioni vicine ai 10Gbit/s, ma si tratta di un'operazione per sua natura complessa e dispendiosa, soprattutto in una regione come il Piemonte, dove la stragrande maggioranza dei comuni (1115 su 1181) sono considerati cosiddette aree a fallimento di mercato e solo il 10% di questi è raggiunto oggi dalla fibra. Per superare questo gap in tempi rapidi, BBBell propone una strategia basata su un mix delle tecnologie attualmente disponibili. «La fibra

ottica è perfetta per i grandi spazi urbani — afferma Bigotti —. Nelle aree più periferiche, invece, ha un miglior rapporto costi benefici un sistema misto, dove l'ultimo miglio è coperto da segnali radio FWA. Con questo sistema possiamo garantire con-

La vicenda

● Nata a Torino nel 2003, BBBell è il più grande operatore di Tlc Wireless del Nord Ovest

● Grazie all'utilizzo delle onde radio, contribuisce alla soluzione dei problemi di «digital divide»

● La società cresce anche per linee esterne. Dopo avere acquisito Inchiario punta a rafforzarsi nel Nord Est del Piemonte

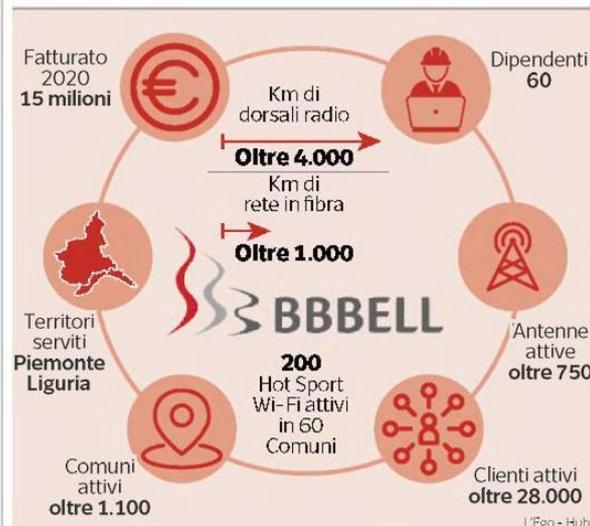


nessioni a 100Mbit/s reali, che superano le necessità della maggior parte dei clienti. BBell è in grado di fornire soluzioni per le aziende, con connessioni fino a 1 Gbit».

L'azienda torinese, fondata nel 2003, ha chiuso il 2020 con un fatturato di 15 milioni di euro. Tra Piemonte e Liguria copre 11 province, con 750 antenne e 28 mila clienti. Dopo la recente acquisizione del marchio «InChiaro», verrà concluso a breve un accordo con un altro operatore locale dell'alessandrino. «Entro 2 anni — conclude Bigotti — completeremo la copertura del Piemonte, rafforzando la nostra presenza soprattutto nelle province orientali: Novara, Biella, Vercelli e VCO».

Paolo Patrito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ai vertici Simone Bigotti, ceo di Bbbell